

Fabio Olmi

✉ fabio.olmi@gmail.com

Ricominciamo a spingere sulle rinnovabili in Italia?

Dai provvedimenti presi in questo scorcio di marzo 2022 sembrerebbe di poter rispondere affermativamente alla domanda del titolo. Ci voleva forse la grave crisi energetica conseguente alla guerra Russia-Ucraina per far smuovere le acque?

Se analizziamo, infatti, quello che non è stato fatto negli anni precedenti non può che montare la rabbia ad un comune cittadino del nostro Paese. In un documento apparso su Nuova Ecologia¹ si sostiene che, facendo riferimento a dati noti, è chiaro come *“I governi che si sono succeduti in questi anni abbiano sottovalutato l'importanza e le grandi potenzialità delle rinnovabili, che proprio nel 2013 hanno registrato un brusco rallentamento dovuto alla riduzione degli incentivi, portando le installazioni di eolico e solare a meno di 1 GW l'anno, contro i 5,9 installati nel triennio 2010 - 2013. In particolare, in questi otto anni ... il nostro paese avrebbe potuto installare complessivamente al 2021, tra impianti solari ed eolici, almeno 50 GW, mentre l'energia elettrica aggiuntiva sarebbe ammontata a + 90 TWh/anno”*. Quanto gas occorre per produrre 90 TWh/anno di energia elettrica? Ne occorre una quantità pari a 2×10^{10} m³ (20 miliardi di metri cubi), cioè il 70% di quanto si sarebbero ridotte le importazioni di gas dalla Russia.

Che cosa è successo in questo periodo di marzo 2022? Da un articolo apparso su la Repubblica² si evince che sono stati emanati provvedimenti per stimolare l'applicazione del fotovoltaico da parte delle ferrovie, delle caserme e degli edifici pubblici (scuole, edifici amministrativi, depositi ...). In esso si stabilisce che almeno il 60% dei consumi energetici



in questi edifici debba essere coperto da fonti rinnovabili.

Il 1° marzo u.s. è stato poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Energia 17/22, entrato immediatamente in vigore, per abbattere i costi dell'energia elettrica e del gas naturale e per lo *sviluppo delle energie rinnovabili per abitazioni civili e centri industriali*. In particolare, si legge che l'installazione del fotovoltaico su un tetto rientra in *“interventi di ordinaria manutenzione”* e, quindi, non ha bisogno di alcuna di autorizzazione.

Accanto ai provvedimenti che dovrebbero produrre nel nostro paese un deciso incremento del fotovoltaico, si devono registrare anche quelli per stimolare l'eolico. *Il Consiglio dei ministri ha sbloccato sei parchi eolici (in Puglia, Sardegna e Basilicata) per complessivi 418 MW*.³ Inoltre, da fine 2021 sono stati sbloccati 18 impianti eolici, di cui 10 solo nel Lazio. Quanto abbiamo detto sembra indicare che il governo vuole tornare a promuovere con fermezza sia il fotovoltaico che l'eolico; tuttavia, l'obiettivo di installare 8 GW l'anno per raggiungere quanto previsto nel 2030 appare ancora lontano: è necessario fare di più!

¹ Legambiente – Gas: l'Italia avrebbe potuto ridurre del 70% le importazioni dalla Russia, *Nuova Ecologia*, 10 marzo 2022.

² Luca Pagni – Rinnovabili, il fotovoltaico di Stato riparte da ferrovie, caserme ed edifici pubblici, *la Repubblica*, marzo 2022.

³ <https://www.ilfattoquotidiano.it/10/03/2022>.